



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XVIII LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 27

**COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO
SULL'ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME
OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
SOCIALE**

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA FUNZIONALITÀ
DEL SISTEMA PREVIDENZIALE OBBLIGATORIO
E COMPLEMENTARE, NONCHÉ DEL SETTORE
ASSISTENZIALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO
ALL'EFFICIENZA DEL SERVIZIO, ALLE PRESTAZIONI
FORNITE E ALL'EQUILIBRIO DELLE GESTIONI

35^a seduta: giovedì 23 settembre 2021

Presidenza del presidente NANNICINI

I N D I C E

Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE:

- NANNICINI (PD), senatore Pag. 3

Audizione del Presidente dell'Ente nazionale di previdenza
e assistenza della professione infermieristica (ENPAPI)

PRESIDENTE:

- NANNICINI (PD), senatore Pag. 3, 8, 11

PUGLIA (M5S), senatore 7

BALDINI Presidente dell'ENPAPI . . . Pag. 4, 8, 11

MUSI, dirigente ENPAPI 10

RABOTTI, direttore ENPAPI 6

Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Italexit-Partito Valore Umano: Misto-I-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-l'Alternativa c'è-Lista del Popolo per la Costituzione: Misto-l'A.c'è-LPC; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-Movimento associativo italiani all'estero: Misto-MAIE; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: Movimento 5 Stelle: M5S; Lega - Salvini Premier: LEGA; Partito Democratico: PD; Forza Italia- Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FDI; Italia Viva: IV; Coraggio Italia: CI; Liberi e Uguali: LEU; Misto-Maie-Psi-Facciamo Eco: M-MAIE-PSI. Misto-Noi con l'Italia-Usei-Rinascimento ADC: M-NCI-USEI-R-AC; Misto: MISTO; Misto-L'Alternativa C'è: MISTO-L'A.C'È; Misto-Centro Democratico: MISTO-CD; Misto-Minoranze Linguistiche: MISTO-MIN. LING.; Misto-Azione-+Europa-Radicali Italiani: MISTO-A-+E-RI.

Interviene per l'Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica (ENPAPI), il Presidente, dott. Luigi Baldini, accompagnato dal direttore generale, prof. avv. Francesco Rabotti, e dal dirigente responsabile dell'area finanza, dott. Mauro Musi.

La seduta inizia alle ore 13,50.

Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, con contestuale registrazione audio, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso. I lavori della Commissione, che saranno oggetto di registrazione, potranno essere quindi seguiti dall'esterno sulla *web TV* della Camera e su quella del Senato.

Avverto che dell'audizione odierna verranno redatti e pubblicati il Resoconto sommario e il Resoconto stenografico. Se non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale obbligatorio e complementare, nonché del settore assistenziale, con particolare riferimento all'efficienza del servizio, alle prestazioni fornite e all'equilibrio delle gestioni: audizione del Presidente dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica (ENPAPI)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva sulla funzionalità del sistema previdenziale obbligatorio e complementare, nonché del settore assistenziale, con particolare riferimento all'efficienza del servizio, alle prestazioni fornite e all'equilibrio delle gestioni, sospesa nella seduta del 29 luglio 2021.

Ricordo in premessa che la Commissione il 12 maggio ha avviato un'attività di controllo sull'assetto organizzativo e sulle principali informazioni degli enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie e che, in tale ambito, è stata richiesta la trasmissione da parte degli enti di specifici elementi informativi, anche al fine di avviare apposite audizioni come quella odierna.

Le Casse, che ringrazio per la fattiva collaborazione, hanno proceduto a trasmettere le proprie relazioni entro l'11 giugno, in modo da consentire alla Commissione di intraprendere il percorso di audizioni, che ha già visto la partecipazione di diverse Casse.

È oggi prevista l'audizione del presidente dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza della professione infermieristica (ENPAPI), dott. Luigi Baldini, che ringrazio per la disponibilità a partecipare ai lavori della nostra Commissione e al quale cedo la parola per la sua relazione introduttiva.

BALDINI. Signor Presidente, sono io che ringrazio lei e tutti i Commissari. Intanto, volevo introdurre anche il direttore generale, il professor Francesco Rabotti, e il dirigente responsabile dell'area finanza, il dottor Mauro Musi, che sono qui per integrare, dal punto di vista tecnico, le risposte alle domande che i Commissari eventualmente dovessero porre.

Faccio una breve introduzione su ENPAPI, la quale ha una storia molto recente. ENPAPI nasce nel 1996, a seguito del decreto legislativo n. 103 del 1996. Noi abbiamo, quindi, uno storico di 25 anni soltanto e questo ci pone, nei confronti degli altri enti, in una condizione più favorevole rispetto ai 509, che hanno un problema di sostenibilità che, ovviamente, noi non abbiamo. Questo perché col sistema contributivo puro si versa la contribuzione e c'è una pari prestazione di natura previdenziale.

Ovviamente, dall'altro lato, si pone, però, un problema di adeguatezza delle prestazioni. Le prestazioni sono, in prospettiva, sicuramente inadeguate. Adesso il problema si intravede in prospettiva, semplicemente perché non ci sono pensionati esclusivi ENPAPI. La maggior parte della nostra platea di pensionati è composta da pensionati che godono di una seconda prestazione pensionistica, nella maggior parte dei casi proveniente dall'INPS.

In prospettiva, i nostri studi attuariali ci dicono che, in realtà, da qui a 40 anni, quando ci saranno dei pensionati puri, con il contributivo puro, ci saranno delle prestazioni molto povere, con un tasso di sostituzione molto basso che, associato a redditi bassi, chiaramente comporterà prestazioni molto inadeguate. Da questo punto di vista, l'Associazione degli enti di previdenza privatizzati, l'ADEPP, si è fatta portavoce più volte, anche col mondo della politica, per introdurre degli elementi proattivi, da parte soprattutto della politica, quantomeno per introdurre un dibattito. Addirittura era previsto un tavolo di lavoro, che però, ad oggi, ancora non è partito.

Ritornando al discorso della contribuzione, il nostro sistema di aliquote è abbastanza favorevole nei confronti degli iscritti. Abbiamo una contribuzione obbligatoria pari al 16 per cento, con la possibilità di una contribuzione volontaria di due punti percentuali di volta in volta. L'iscritto, se aderisce, può arrivare fino al 23 per cento. Purtroppo, questa facoltà non viene esercitata dagli iscritti. Vuoi per una cultura previdenziale non molto sentita, vuoi perché viviamo in un contesto sociale poco favorevole, di cui i redditi bassi sono la testimonianza, ovviamente la maggior parte degli iscritti, se non la totalità, si ferma alla contribuzione del 16 per cento.

Abbiamo il 16 per cento per quanto riguarda la contribuzione del soggettivo; poi c'è l'introduzione dell'integrativo al 4 per cento, di cui

il 3 per cento va a coprire le spese dell'ente, mentre l'1 per cento va ad integrare ulteriormente il montante contributivo dell'iscritto. Ovviamente, con la contribuzione obbligatoria del 16 per cento più l'1 per cento dell'integrativo, arriviamo a una contribuzione del 17 per cento, che è poca cosa. Infatti, abbiamo dei montanti contributivi molto esigui.

Questo per quanto riguarda la gestione principale. Nel 2011, con il Governo Monti e a firma dell'allora ministro del lavoro Fornero, fu introdotta la gestione separata ENPAPI, che altro non è che una copia della gestione separata INPS. Paradossalmente, questa gestione, dal punto di vista contributivo, è un po' più favorevole rispetto alla gestione principale, semplicemente perché la contribuzione è per due terzi a carico del datore di lavoro e per un terzo a carico del lavoratore.

Parliamo di una contribuzione del 24 per cento in presenza di altra iscrizione a gestione previdenziale o addirittura del 33,73 per cento, in caso di assenza di iscrizione ad altra gestione previdenziale. Di fatto, con questa seconda alternativa, l'adesione alla gestione separata è stata paragonata al lavoro dipendente dal punto di vista contributivo. Ecco perché noi stiamo cercando di introdurre, anche come ente, una politica proattiva per favorire l'istituzione, da parte dei datori di lavoro, delle collaborazioni coordinate, per tutti gli iscritti che sono all'interno della gestione separata ENPAPI.

Purtroppo, quasi la metà degli iscritti contribuenti all'ente fanno capo alla gestione principale. Ribadisco, forse anche in maniera ridondante, la necessità di un adeguamento normativo o della introduzione di uno strumento che, in maniera prospettica, possa risolvere il problema della prestazione.

L'ente si è posto, dal punto di vista politico, l'obiettivo di introdurre delle riforme a livello statutario e a livello regolamentare. Abbiamo già istituito delle commissioni di studio e verosimilmente già il prossimo mese licenzieremo, come Consiglio di indirizzo generale, la riforma dello statuto, che sarà portata al vaglio dei Ministeri vigilanti. Successivamente, da lì a qualche mese produrremo la riforma dei vari regolamenti di previdenza e di assistenza.

L'unico regolamento ad oggi in visione e in autorizzazione ai Ministeri vigilanti è il regolamento sugli investimenti, che peraltro è stato redatto già tra il 2019 e l'inizio del 2020 dal commissario governativo, il professor Eugenio D'Amico, rispedito all'ente da parte dei Ministeri vigilanti a metà 2020, licenziato nuovamente dal Consiglio di indirizzo generale dell'ente ed attualmente in approvazione ai Ministeri vigilanti.

Il nostro obiettivo è anche quello di introdurre uno strumento che possa, in qualche modo, svolgere un ruolo proattivo per quanto riguarda l'aumento della contribuzione dei montanti soggettivi. È infatti allo studio della commissione per l'esercizio dell'attività libero professionale una eventuale ipotesi di stimolo all'introduzione di uno strumento che dovrà inevitabilmente essere approvato dai Ministeri vigilanti. Stiamo mettendo insieme un po' di sinergie, a livello tecnico e a livello politico, per pro-

durre uno strumento approvabile dai Ministeri e che possa avere una ricaduta positiva anche nei confronti dei montanti contributivi degli iscritti.

Noi siamo arrivati, come nuova *governance*, il 20 maggio 2020 e abbiamo rilevato, nella gestione, una criticità forte all'interno del bilancio, che è quella della posta dei crediti nei confronti degli iscritti. In realtà, noi abbiamo circa 300 milioni di euro di crediti postati in bilancio nei confronti degli iscritti, perché abbiamo una posta di bilancio consistente. Dall'insediamento, abbiamo adottato due delibere, all'inizio di quest'anno, predisponendo un cronoprogramma per rientrare, entro il 31 dicembre di questo anno, la fase di messa in mora degli iscritti debitori.

Abbiamo attivato una convenzione con l'Agenzia delle entrate, perché l'abbiamo ritenuta più idonea ed economicamente più conveniente nei confronti degli iscritti. Soprattutto, abbiamo posto in essere una attività di verifica di esigibilità, ma anche di prescrizione dei crediti, perché purtroppo questi erano molto datati.

Parliamo addirittura di crediti vantati dall'ente di confronti degli iscritti dal 1996, cioè dalla data di istituzione dell'ente stesso, tant'è che a fine dicembre 2020 abbiamo già adottato una prima delibera di messa a perdita pari a 4 milioni e mezzo di euro per crediti prescritti. Verosimilmente, tale delibera incide sul bilancio relativamente, perché, ovviamente, minori contributi e assenza di prestazione per quella fetta di credito. Incide in maniera quasi irrilevante, pari a poco più di 300.000 euro, sulla pensione integrativa.

Verosimilmente, entro la fine di quest'anno adotteremo una nuova delibera di messa a perdita, con la quale pensiamo di chiudere definitivamente questo discorso della prescrizione dei crediti. Di conseguenza, l'anno prossimo potremo partire con una sistematica diffida nei confronti dei crediti dal 2019 in poi, perché fino al 2018 saranno tutti diffidati. Proprio in questi giorni sono partite le diffide per il periodo 2015-2018.

La *governance* dell'ente si è posta questi obiettivi. Volutamente ho bypassato il discorso del commissariamento dell'ente per una questione di opportunità. Dal punto di vista tecnico, lascio la parola al direttore generale per la descrizione della platea degli iscritti e di quant'altro vorrà aggiungere.

RABOTTI. Signor Presidente, l'ente è impegnato in un'azione di modernizzazione e di adeguamento alle necessità di servizio, che occorre strutturare in funzione delle esigenze degli iscritti. Iscritti che sono costituiti da una platea prevalentemente femminile. Abbiamo una grande mobilità, perché l'esercizio della professione infermieristica spesso, come noto, viene anche ricondotto a figure professionali provenienti da altri Paesi. Quindi, c'è una grande mobilità, sia di iscrizione che di cancellazioni nel corso dell'anno, che impegna molto gli uffici.

Vi sono iscrizioni datate ed iscrizioni che, invece, risalgono ad epoche più recenti. La platea è prevalentemente femminile e abbiamo registrato, nell'anno 2020, rispetto a un *trend* che era di crescita, una sorta di arresto, probabilmente dovuto al fenomeno della pandemia. Parlo della

gestione principale, in quanto molti infermieri professionisti sono stati assunti come dipendenti o come collaboratori e, quindi, ricadono nella gestione separata.

Questo processo di modernizzazione è spinto soprattutto sul lato della digitalizzazione. In continuità ed anche in armonia con quelle che sono le linee guida del Governo, stiamo spingendo il nostro sistema sul *cloud*. Questo per aumentare la sicurezza dello stesso, sia all'interno che all'esterno, e per renderlo ancora più efficiente. Siamo impegnati in un processo di internalizzazione del sistema, che è stato avviato all'inizio di quest'anno e che contiamo di portare a termine entro il 2022.

Questo consentirà una grande crescita dell'efficienza dell'ente, unitamente anche alle azioni che sono state intraprese per quanto riguarda il sistema di recupero dei crediti. Quest'anno, per 200 dei circa 250 milioni di euro di crediti, sono state attivate tutte le procedure di recupero, mediante conferimento ad Agenzia delle entrate o agli studi legali, e si trovano in fase di verifica circa 43 milioni di euro.

Le prestazioni sono in crescita, sia per quanto riguarda le pensioni che per quanto riguarda l'indennità di maternità. Nel 2020 c'è stato un picco di interventi assistenziali dovuti alla pandemia. Da un lato, quindi, abbiamo attivato tutte le forme predisposte da interventi legislativi, ma l'ente si è attivato anche per venire incontro alle esigenze degli iscritti, proponendo degli interventi con risorse proprie, per favorire le categorie di iscritti che rimanevano al di fuori dalle previsioni legislative.

In sostanza, l'ente si avvia ad affrontare tutta una serie di sfide tendenti a migliorare il proprio percorso di servizio e anche la capacità di rafforzare la propria sostenibilità. È un ente giovanissimo e, quindi, non ci sono a tal riguardo problemi. Dobbiamo naturalmente consolidare la struttura per proiettarla nel futuro. Da questo punto di vista, il problema, che già evidenziava il Presidente, delle prestazioni la cui adeguatezza non è sicuramente paragonabile a quelle dei lavoratori dipendenti, merita secondo noi una riflessione a livello governativo e legislativo.

Tutti i professionisti iscritti alle casse nate dopo la riforma introdotta dal decreto legislativo n. 103 del 1996 tra 20 anni faranno i conti con una pensione che sicuramente non può soddisfare le esigenze degli anziani. Quindi, bisogna introdurre delle forme di agevolazione o degli interventi che permettano di rendere queste prestazioni adeguate alle esigenze di vita degli stessi.

PUGLIA (M5S). Presidente Baldini, nel bilancio consuntivo vengono suddivisi gli strumenti: totale di immobili, partecipazioni, obbligazioni, liquidità e fondi. In realtà, magari in questa sede diventa un po' complicato, ma se possibile, anche in una occasione successiva, volevo avere informazioni sui vari fondi, a partire dal fondo Florence fino all'ultimo, il fondo Blue Bay: quali sono state le percentuali di andamento di questi fondi e cosa hanno prodotto, magari in un periodo biennale, quantomeno per capire questo andamento.

Volevo poi anche riuscire a comprendere quanto questi fondi investano nell'*equity*, quanto nel *private debt* e quanto in qualcosa di diverso. Così come tali fondi sono indicati nel valore di bilancio, infatti, certamente si riesce a capire un totale, ma credo sia interessante, da parte nostra, andare anche a comprendere l'andamento.

PRESIDENTE. Infine, aggiungo anch'io alcune domande. La prima è sul conto economico. Nonostante si registrino saldi positivi nella gestione delle prestazioni previdenziali ed assistenziali, circa 66 milioni dal lato previdenziale e 14 dal lato assistenziale, l'utile netto di esercizio registra una perdita di 447.957 euro. La domanda è come valutate questo andamento complessivo e quali siano le principali azioni che sono state avviate o avete programmato di avviare per riportare in utile la gestione.

La seconda domanda riguarda i crediti contributivi. Avete già fornito un quadro delle nuove delibere e delle nuove azioni che state intraprendendo e della convenzione con l'Agenzia delle entrate. Vi chiederei qualche dettaglio in più, anche quantitativo, sul peso dei crediti prescritti e anche una valutazione su quali non prescritti ritenete difficilmente recuperabili, al fine di avere un quadro quantitativo di insieme sul totale dei 280 milioni di euro di crediti contributivi. Ancora, chiediamo qualche informazione sul cronoprogramma che avete in mente per i prossimi esercizi.

Un'altra domanda è riferita a quanto diceva il direttore generale, dottor Rabotti, sulle misure assistenziali nella fase Covid-19. Oltre a portare a terra le misure decise per via legislativa, ci avete parlato di interventi con risorse proprie dell'ente. Ero curioso di capire meglio, visto che parliamo di platee non coperte dagli interventi legislativi, che peso hanno queste platee raggiunti da questi strumenti aggiuntivi all'interno del vostro ente e quali sono le misure che avete messo in campo per loro, al fine di avere un quadro di insieme e valutare anche la portata degli interventi.

Riagganciandomi alla domanda del collega Puglia, il fondo immobiliare Florence al 31 dicembre 2020 risulta contabilizzato a 283 milioni. Le valutazioni più recenti parlano di 240 milioni, con un *minus* valore di oltre 40 milioni, e il fondo è stato anche interessato da indagini di polizia giudiziaria. Ciò detto, la domanda è: quali sono i prevedibili impatti che tale fondo immobiliare potrà generare sugli esercizi successivi e quali ulteriori azioni, oltre al nuovo gestore, individuato in un nuovo soggetto, avete avviato o programmate di avviare per limitare il potenziale danno economico per l'ente.

Chiedo se ci potete fornire qualche informazione più puntuale, anche su eventuali azioni intraprese o che programmate di intraprendere per ottenere il risarcimento dei danni causati all'ente da eventuali condotte sanzionabili.

BALDINI. Signor Presidente, per quanto riguarda l'utile di esercizio, assistiamo a tre bilanci consecutivi con un disavanzo. L'ultimo, sicuramente molto ridotto, rispetto anche al bilancio di previsione del 2020, redatto a suo tempo dal commissario governativo, è pari a oltre 400.000

euro. In realtà, la gestione finanziaria è una gestione sicuramente negativa, che verosimilmente peserà in maniera pluriennale. Infatti, noi lo abbiamo indicato anche sul bilancio, soprattutto per quanto riguarda il fondo Florence.

In realtà, la perdita per questo fondo è di circa 40-45 milioni; contestualmente, però, già lo scorso anno il commissario ha fatto redigere un *impairment test*, definendo la perdita non durevole. Di conseguenza, noi non l'abbiamo inserita nel nostro bilancio, perché nel bilancio vanno iscritte solo le perdite durevoli.

Abbiamo redatto nuovamente, quest'anno, l'*impairment test*, il quale ha espresso una valutazione positiva sulla recuperabilità della perdita. Su questo noi vigileremo, anno per anno, per redigere un *impairment test*, che è uno strumento tecnico per valutare, da qui a un po' di anni, se questa perdita può essere recuperata oppure no. È chiaro che, qualora il *test* dovesse dare esito negativo, l'eventuale perdita dovrà essere postata in bilancio quale perdita durevole.

È chiaro che il passaggio dal vecchio gestore al nuovo gestore è espressione di una volontà della nuova *governance*, su proposta dell'ufficio finanza, perché avevamo notato una poca oculatezza nella gestione; quantomeno, a noi così era sembrato. Quindi, abbiamo preferito passare dal vecchio gestore, individuato dalla vecchia *governance*, al nuovo gestore, individuato dalla nuova *governance*.

Per quanto riguarda i crediti contributivi e il discorso delle prescrizioni, come già ho detto nell'introduzione, ad oggi sono stati prescritti 4,5 milioni di crediti. Attualmente, sono in verifica le posizioni dal 1996 al 2012. Da una prima indagine, su oltre 70 milioni di posizioni dubbie analizzate, sembrerebbe che la metà siano prescritte. Ovviamente, dobbiamo aspettare la fine dell'anno per produrre il documento ufficiale e per l'assunzione di una delibera al fine di portarli in bilancio entro dicembre, dunque nel bilancio di esercizio dell'anno corrente.

A questo punto abbiamo fatto un cronoprogramma. Ripeto che entro quest'anno tutti i crediti saranno conferiti, per la maggior parte, all'Agenzia delle entrate. Alcuni, in maniera residuale (poco più di 200 posizioni), trattandosi di una compiuta giacenza ed essendo in dubbio se ci sia la prescrizione oppure no, saranno conferiti ai legali attualmente in convenzione con l'ente. 75 milioni di euro sono stati conferiti ai legali nel 2017. Una parte di questi sono già rientrati con le rateizzazioni e altri sono *in itinere*.

Per quanto riguarda gli strumenti assistenziali Covid-19 introdotti, non di natura governativa, noi abbiamo un sistema di assistenza, in caso di malattia, che prevede una franchigia di 30 giorni. Quindi, sono indennizzabili tutti i periodi di malattia superiori a questo periodo. Ovviamente, questa franchigia l'abbiamo eliminata, introducendo la quarantena Covid-19. Quindi, tutti gli iscritti, che abbiano avuto o un problema di contagio Covid-19 o una quarantena precauzionale inferiori ai 30 giorni, sono indennizzabili con lo stesso calcolo economico che viene adottato per la malattia vera e propria.

Parliamo di uno strumento molto sentito e soprattutto molto utilizzato da parte degli iscritti, perché ovviamente, come categoria professionale, siamo stati molto esposti. Abbiamo utilizzato un articolo del nostro statuto che ci consente di introdurre strumenti di assistenza straordinari in casi di eventi calamitosi o in questo caso pandemici.

Per quanto riguarda il fondo Florence, lascio la parola per un breve intervento al dirigente dell'area finanza, il dottor Musi, che sicuramente su questo è molto più informato.

MUSI. Signor Presidente, senatore Puglia, con riferimento a quanto detto, confermo quanto diceva anche il presidente Baldini. Vi sono dei processi penali in corso, dei quali ovviamente non possiamo parlare e che procedono. Peraltro, l'ente stesso ha già attivato in prima persona un'azione di recupero nei confronti anche dei soggetti imputati nonché dei precedenti amministratori, di cui c'è stata notizia circa un mese fa. Si è trattato di un'azione di recupero molto importante, perché sono stati chiesti danni per oltre 250 milioni di euro. Chiaramente, si tratta di un'azione che andrà avanti dal punto di vista civile.

Con riferimento al fondo Florence, gli ultimi valori, che abbiamo trasmesso anche all'Autorità di vigilanza, evidenziano un bilancio, quindi un valore di mercato, che si attesta a circa 225 milioni di euro, contro i 280 di cui dicevamo prima. Chiaramente, la nostra azione, insieme al CdA, è stata immediatamente quella di annullare il contratto con il precedente gestore, perché abbiamo ritenuto che i contratti in essere stipulati con le varie controparti fossero fortemente penalizzanti per l'ente.

Di questo abbiamo parlato anche con Banca d'Italia. La sostituzione del gestore, infatti, non è stata facile, in quanto avrebbe comunque causato della instabilità sul mercato. Attualmente, da quello che ci risulta, la SGR (Società di gestione del risparmio) è in fase di liquidazione, perché senza il nostro supporto non poteva proseguire la propria attività. Così è stato e, quindi, c'è stata una cessione dei rami d'azienda a due diverse SGR: una ha interessato il fondo Florence, l'altra ha interessato tutti gli altri fondi, che hanno anche altri contenziosi.

Con riferimento al fondo Florence, abbiamo cambiato la società di gestione. Con la Blue SGR abbiamo migliorato le condizioni economiche. Abbiamo annullato qualsiasi penale nel contratto stipulato, perché i risultati saranno quelli che dovranno motivare qualsiasi mantenimento del gestore o la sostituzione dello stesso. Chiaramente, abbiamo accettato di buon grado le indicazioni date dalla Banca d'Italia, che si è espressa su questa cessione di ramo d'azienda.

Detto questo, gli *impairment test* che abbiamo fatto lo scorso anno, anche con il commissario straordinario, e che abbiamo fatto quest'anno con il Consiglio di amministrazione sono *impairment test* che prevedono il recupero della perdita solamente perché c'è stato un cambio di passo del gestore. Se avessimo continuato con i precedenti *business plan* e con il precedente gestore, probabilmente oggi non saremmo qui a dire queste cose, ma staremmo parlando di altro.

Solamente il cambio del gestore e il cambio dei piani operativi del fondo stesso permetteranno, nel lungo termine, di recuperare il danno. Ricordo, infatti, che il fondo scade nel 2034 e che è alle porte l'allungamento dell'orizzonte temporale fino al 2040. Solamente questi fatti, dunque, faranno sì che, con una ottima operatività e con la possibilità di agire nel lungo tempo, ci sia la possibilità di recuperare il danno: oltre, ovviamente, a sperare di recuperare qualcosa con i processi penali e civili.

Questo, chiaramente, non dipende da noi, ma la speranza è di riuscire a recuperare parte del danno anche dal punto di vista processuale. Bisogna dire che, per altri versi, alcuni processi penali si sono già conclusi con condanne, ovviamente in primo grado; questo, dal punto di vista civile, non può che essere un punto a favore dell'ENPAPI.

Con riferimento ai dati, ricollegandomi alla domanda del senatore Puglia, su di essi non vi è nessun problema. Ovviamente li abbiamo tutti, anche tramite *look-through*. Abbiamo tutto, anche sui fondi sottostanti, e se serve fare un'analisi specifica, sull'ultimo biennio o su altro, chiedete tutti i dati che vi servono nello specifico e noi li trasmetteremo senza problemi.

Noi abbiamo un monitoraggio mensile, che sottoponiamo al Consiglio di amministrazione e anche al collegio dei sindaci, con i dati costantemente aggiornati. Chiaramente, come ben sapete, per i fondi di investimento alternativi i dati vengono aggiornati con i bilanci semestrali o annuali, perché i fondi di investimento alternativi fanno i bilanci solamente due volte l'anno, mentre per i fondi liquidi a mercato i dati sono, non dico giornalieri, ma minuto per minuto. Quindi, di qualsiasi dato abbiate bisogno, siamo a disposizione per consegnarli.

BALDINI. Signor Presidente, ribadisco che, come ente, ci impegniamo a fornire tutta la documentazione che il senatore Puglia ha richiesto, in maniera dettagliata e per un'esaustiva analisi.

PRESIDENTE. Nel ringraziare il presidente Baldini, il professor avvocato Rabotti e il dottor Musi, dichiaro conclusa l'audizione.

I lavori terminano alle ore 14,30.

